

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	12	20
id. semestre	6	11
id. trimestre	3	5
id. mese	1	1
Estero anno	12	25
id. semestre	6	12
id. trimestre	3	6
id. mese	1	2

Tra associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno dei-
stima 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al fianco ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghe non affrancate si respingono.

I VERI IRLANDESI

Dalle lettere inglesi della *Voce della Verità* stralciamo il seguente tratto che serve a dimostrare ancora una volta che non i veri irlandesi, ma le sette sovvertitrici malignano contro i decreti della santa Sede.

« Certi quartieri di Londra formicolano letteralmente d'irlandesi che vi esercitano diverse industrie e talora vi accumulano pure discrete fortune; sicchè possiamo dire, in questa metropoli, di essere abbastanza famigliari con quegli elementi e di conoscerne a fondo le idee. Ebbene, da nessuna parte udiamo che in quella numerosa classe, non priva, al certo, d'influenza e di mezzi onde farsi intendere, la decisione del sant'Uffizio di Roma contro il *plan of campaign*, di cui vi tenni spesso parola, contro il *boycotting* che lo sanziona e puntella e contro i casi isolati, benchè non rari di violenza, abbia provocato un fermento qualsiasi. In quella vece, sono i democratici, i secolaristi, i socialisti, che si agitano e propongono di tenere una domenica, nei viali del vasto, centrale e tanto abusato Hyde-Park, un *meeting* in cui potersi sbrattare a lor voglia contro le ingerenze del papa nelle cose interne del regno unito.

« La stampa non ha che espressioni di meraviglia per l'acume e la profonda equità della parola pontificia; ed anzi vennero persino istituiti paragoni col signor Gladstone, eh'io accenno semplicemente, non per deprimere l'uomo, sibbene per illustrare una volta di più l'indivisa superiorità della religione sulla politica. E' invero, chi non sarebbe disposto a comparire nel signor Gladstone quella certa miopia morale, che, nel sostenere con tanto generoso slancio la causa irlandese, gli faceva chiudere un occhio su alcuni atti per se stessi biasimevoli? Il *leader*

di un partito mira diritto al fine, riconosce l'esistenza di torti da riparare e ha interesse a coprire d'indulgente silenzio, o benchè a scuotere e diffidare, i singoli incidenti secondarii. La religione, all'opposto, è severa ed inflessibile in ogni minima cosa, e più che ai vantaggi, intende alla irrepreensibilità d'ogni azione. Quale differenza! Ora le parti sono ben divise: il signor Gladstone non continuerà meno a propugnare la causa abbracciata con tanto ardore, e il santo Padre avrà fra noi la riconoscenza dovuta al reintegratore e tutore supremo della sanità dei costumi.

« Devo ricordare qui, per giustizia e chiarezza di apprezzamenti, che il *plan of campaign* con tutti i suoi annessi e connessi, non venne mai formalmente accettato e praticato in massa dalla lega nazionale irlandese. »

LA S. SEDE E L'IRLANDA

A maggior schiarimento, traduciamo dai giornali inglesi il decreto in questione:

« In più occasioni, la santa Sede Apostolica ha dato al popolo irlandese (pel quale ha sempre avuto una speciale benevolenza) avvertimenti ed opportuni consigli, quando le circostanze lo esigevano, sulla maniera che egli doveva seguire per difendere i suoi diritti, senza detrimento della giustizia e della pace pubblica. Il nostro santo Padre il papa Leone XIII temendo che, nella lotta adottata in Irlanda nei dissidi fra i *landlords* e gli affittuari, e che è comunemente chiamata, il piano di campagna e in quella specie di interdetto sociale chiamato *boycotting*, emanante dai suddetti dissidi, il vero corso della giustizia e della carità possa essere misconosciuto, ha ordinato alla suprema congregazione dell'Inquisizione di sottoporre la materia ad un esame serio ed attento. Per cui è stato proposto il seguente quesito agli eminentissimi cardinali

di questa congregazione: « E' permesso nelle dispute fra i proprietari e gli affittuari, l'usare de' mezzi conosciuti sotto il nome di *piano di campagna* e di *boycotting*? » Dopo una lunga e matura discussione le loro eminenze hanno risposto negativamente alla domanda, e la decisione è stata confermata dalla S. Sede, il 18 del presente mese.

« La giustizia di questa decisione è facile a vedersi da chiunque consideri che una rendita convenuta per consenso vicendevole senza che vi sia violazione di contratto, non può essere diminuita a libito dell'affittuario, tanto più che vi sono i tribunali stabiliti per regolare queste controversie e ridurre le rendite ingiuste nei limiti dell'equità, dopo essere state prese in considerazione le cause che hanno diminuito il valore della terra. E non si può che considerare come illecito il fatto che le rendite siano estorte da agenti e deposte nelle mani di persone conosciute, a detrimento dei *landlords*.

« Finalmente, è contrario alla giustizia e alla carità il perseguitare con un interdetto sociale coloro che hanno acconsentito a pagare le rendite convenute o coloro che, nell'esercizio dei loro diritti, occupano un podere vacante.

« In conseguenza, il dovere di vostra signoria sarà, con prudenza, ma con fermezza, di avvertire e di esortare il clero e i laici a non trasgredire nei limiti della carità cristiana e della giustizia, cooperando a rimediare alla loro infelice situazione. »

(La circolare porta la data del 20 aprile, e la firma di S. E. il card. Monaco la Valetta, segretario della S. Inquisizione).

Abnegazione e modestia di Crispi

Parecchi giornali osservano, e non a torto, che l'abnegazione patriottica della quale dà prova l'on. Crispi è veramente straordinaria.

Rimasti in minor numero, la nostra tristezza si accrebbe; ma la necessità ci richiama ben presto ad essere attivi, previdenti, ingegnosi. Tutto quello che voi avete, più che veduto, indovinato essere in quest'isolotto, è dovuto in massima parte ad Ivonik e al passeggero Cernay.

Cominciammo a risanare la caverna che ci doveva servire di dimora. Qualche pezzo di legno gettato dalle onde sulla spiaggia ci servì per poterci procurare un po' di fuoco; fino allora ci eravamo nutriti di conchiglie crude.

La scintilla eccitata da due selci ci diede modo di attaccar fuoco a un mazzettino di staccie fornite da un pezzetto della camicia di Ivonik; donde poi accendemmo del legno ridotto in pezzettini.

Si trattava ora di conservare questo fuoco, e a questo provvedevamo con erbe disseccate al sole, con altro legno tagliuzzato, ma del quale si faceva grande economia.

Il fuoco ci permise di procurarci un cibo più nutritivo, più gustoso e più vario.

Quando io mi sentii al tutto guarito, mi fabbricai con dei chiodi schiantati dai legni sbattuti alla spiaggia degli ami, e tosto potei arricchire la nostra mensa di squisiti pesci.

Sei mesi passarono intanto in mezzo alle nostre occupazioni intesi sempre a migliorare la nostra condizione.

Io avevo per fortuna conservato il mio orologio; sicchè, dividendoci le ore della giornata, esse ci parevano meno lunghe.

Egli si tiene in mano da tempo, e non pare sia disposto a lasciarsi uscire di mano, il ministero degli affari interni, inercé del quale egli comanda a tutta Italia; il ministero degli affari esteri, merco del quale egli dispone dell'Italia in faccia al mondo; e, come se non gli bastassero questi due ministeri, che sono i più importanti quanto a dominare la nazione, ritiene eziandio la presidenza del ministero, tutto quanto.

Il motivo che egli adduce di questa sua edificante abnegazione nel sobbarcarsi a quasi tutto il potere pubblico è a tenerlo tutto in pugno, dimostra in lui una modestia straordinaria. Egli, in fatti, dice puramente e semplicemente che non vede chi sia pari all'alto compito di dirigere il governo, la politica interna e la estera dell'Italia e però fa tutto lui, comanda lui, decide di tutto lui, reputandosi adatto a tutto.

Ma non si pare ancora tutta quanta la abnegazione patriottica di Crispi. Egli, non solamente porta tanto potere quanto ve n'ha negli uffici di presidente dei ministri, di ministro degli affari interni ed esteri, ma di questi uffici riscuote anche l'emolumento. Venticinquemila lire annue come ministro degli affari interni, venticinquemila lire annue come ministro degli affari esteri, e trentamila lire annue come presidente del consiglio; oltre l'indennità di rappresentanza, la quale non sarà certo minore di cinquantamila lire annue e potrebbe passare anche le centomila.

Evidentemente l'abnegazione patriottica di F. Crispi è meravigliosa! Chi oserebbe negarlo?

BUFFONERIE ANTICLERICALI

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, parlando dello scoppio della scatola di glicerina al forte Tiburtino e del pericolo scampato dal principe di Napoli, scrive:

« Il primo movimento d'ogni buon pa-

Ivonik fino dal primo giorno aveva avuto l'avvertenza di marcare sopra una pietra la data del nostro arrivo nell'isola, e sicchè noi potevamo tener conto del tempo che scorreva.

I rivoltosi che ci avevano gettato su questo isolotto pensavano certo che non ne saremmo usciti mai più.

Per quanto noi spingessimo lo sguardo all'orizzonte, noi non scorgevamo mai una vela; e senza dubbio ci sarebbe voluto o la ignoranza di un capitano, o la violenza di una tempesta per gettare a quella costa una nave la cui chiglia si sarebbe infranta nei banchi di corallo.

Tuttavia nessuno di noi aveva rinunciato definitivamente a vedere mai più la patria. Per farci coraggio, passavamo le serate raccontandoci le storie di tanti disgraziati, dispersi e soli in isole deserte dalle quali erano riusciti finalmente ad uscire.

Noi ricordavamo i prodigi della loro industria; i miracoli di energia e di forza morale di cui avevano dato prova, e ci ripromettevamo di aspettare come essi la fine del nostro esilio.

Non siamo noi più felici di Robinson? dicevamo spesso; almeno siamo in tre per sostenerci, confortarci, amarci a vicenda.

Il mozzo trovava in tali racconti delle dolci consolazioni; ma Cernay restava sempre cupo e triste.

La sua tristezza si faceva di giorno in giorno sempre più profonda. (Continua).

DONNE ITALIANE, Vedi avviso in IV pagina.

APPENDICE

170

Il piantatore della Martinica

Ivon tagliò col pugnale accuratamente la manica della mia camicia, lavò con leggerezza la mia ferita e mi disse poi:

— Non temete, signor Giorgio; mio padre un giorno si era tagliato colla falce; io l'ho curato da me per tre mesi e poi è guarito... guardate la medaglia di sant'Anna che vi ha salvato; l'avevate in tasca, non è vero? un secondo colpo, ma al fianco vi si è spuntato contro; guardate... la medaglia è intaccata... dobbiamo un pellegrinaggio alla nostra santa patrona.

Mentre che Ivonik con lunghe e pieghevoli erbe da lui strappate dagli scogli lambiti dal mare fasciava la mia ferita, il passeggero faceva lo stesso ufficio agli altri nostri compagni di sventura.

Il timoniere aveva le mani tutte tagliuzzate, perchè nella lotta aveva più volte tentato strappare i coltelli di mano ai negri.

— Andiamo, timoniere; gli diceva Ivonik; nel momento non abbiamo da fare manovra; tutto il nostro da fare sarà nella cucina; non so se mi farò onore; nel caso non bisogna darne colpa al cuoco, ma si alle provviste.

Il coraggioso giovinetto soffriva anch'egli dei nostri timori istessi; ma col suo buon umore tentava di strapparci ai cupi nostri pensieri.

triotà è stato quello di ringraziare dal profondo dell'animo lo stellone d'Italia d'aver tenuto nei limiti di semplice infortunio quello che poteva essere un grande disastro; — e di congratularsi con la nazione e con la dinastia.

Sono scritte sul serio o per beffa queste parole?

A prima vista, si dovrebbe giudicarle un sarcasmo di pessimo gusto; ma sapendosi che la *Gazzetta del Popolo* affetta gran devozione alla monarchia, dobbiamo crederle dettate in tutta serietà.

E allora si dà questo bel caso: che non volendosi nominare la Provvidenza, e tanto meno ringraziarla per il pericolo, dal quale preservò il principe ereditario, si ricorre allo stellone, senza accorgersi che l'anticlericalismo conduce ancora una volta lo scriba al cretinismo più buffonesco e più stupido.

AL VATICANO

Cori al papa.

La piccola ma antichissima città di Cori, nel circondario di Velletri, porta il vanto di aver dato i natali alla madre di sua Santità; epperò volle anch'essa presentare i propri omaggi a Leone XIII in occasione del giubileo sacerdotale.

Il monastero delle *Terziarie di S. Francesco* di quella città aveva già fatto offrire al sommo Pontefice una modesta scatola di arredi sacri, col quale dono le religiose di Cori intesero di ricordare al santo Padre che fra esse fu educata la madre sua, che di esse fu Badessa, per molti anni, una zia della Santità sua, e che ora in quel monastero si trova una cugina di lui, suor Maria Filomena Prosperi-Buzzi.

Ieri l'altro poi venne ricevuta dal S. Padre in udienza speciale una deputazione della città di Cori, presieduta dall'ill.mo e r.mo mons. comm. Alessandro Chiari, prelado domestico di S. S., e composta di varie distinte persone ecclesiastiche e secolari.

Detta deputazione presentò al sommo Pontefice un magnifico panorama in fotografia, eseguito dal signor Enrico Canè di Roma, rappresentante l'antica città ove vide la luce la genitrice dell'augusto gerarca, panorama contornato da bellissimo disegno a colori, sormontato dallo stemma pontificio, e chiuso in ricca cornice dorata. Ai lati del panorama si leggono la *fede* di nascita e la *fede* di matrimonio della madre di Leone XIII, ed ai piedi del quadro è posta la dedica della cittadinanza offerente.

Il santo Padre mostrò di gradire vivamente il pensiero gentile del dono, e s'interattene poi affabilmente con alcuni dei componenti la deputazione a parlare di cose riguardanti il paese da loro degummente rappresentante.

Insieme al dono suaccennato, la deputazione Coriense presentò a sua Santità un indirizzo, dettato dal signor cav. Severino Attili.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 7 — Presidenza BIANCHERI.

Et iterum

Si rinnovano le votazioni di ieri, perchè nulle; si lasciano aperte le urne tutta la seduta per racimolare il numero legale, ma in ultimo si devono nuovamente dichiarare nulle, perchè i deputati hanno sentito il maggio. Ma benone!

I lavori pubblici

Dichiarato in breve un fatto personale fra Canavaro e Brin, si discute il bilancio dei lavori pubblici. — Saracco presenta alcuni disegni esponendone l'urgenza. — Cavalletto raccomanda di studiare bene i lavori pubblici prima di eseguirli. — Del Giudice propone piccole economie e, d'accordo con Cavalletto, chiede un miglioramento per gli aiutanti e commessi postali. — Associa in questo anche Panattoni e Mel, il quale anche presenta un ordine del giorno analogo. — Solimbergo prega il ministro di rappresentare la legge sul servizio

postale del mar Rosso. — Risponde Saracco. Da ragione a Cavalletto, accetta l'ordine del giorno di Mel, trova giuste le osservazioni di Del Giudice, assicura che contenterà Solimbergo, dichiara che il governo non ha impegni per la linea del Sempione la quale, secondo Mussi, deve restare impregiudicata. — Così contentati tutti, a parole, si chiude la discussione generale. E' poi annunciata una interpellanza di Solimbergo.

ITALIA

Genova — Una cassa forte nelle strade. — Gli agenti della P. S. trovarono in via Corsica, una cassa forte sventrata. Si fecero delle indagini e si seppe che era stata rubata nel negozio di carbone Sorasio in Campetto, a circa un chilometro da via Corsica.

I ladri erano penetrati nel magazzino, sfondandone la porta con una leva di ferro trovata più tardi poco distante.

Nella cassa forte non si trovavano che carte inconcludenti e varie cambiali; niente denari in contanti.

Livorno — Un Monte di Pietà che fa pietà. — Oredesi che il danno subito dal Monte di Pietà per le operazioni irregolari ascenda a circa trecentomila lire; e le cauzioni degli impiegati a settantaduemila. Intanto vari proprietari allarmati recaronsi a ritirare il loro danaro depositato.

Napoli — Un fulso per 375,000 lire. Lotta tra periti. — Nel 1886 — scrive il *Roma* — morì in Napoli il signor Mariano Nappi. Era un agiato proprietario, non vecchio, che viveva con un suo domestico di nome Antonio Margherita.

Il domestico all'epoca della morte del Nappi fece trovare in casa appena la somma di 25 centesimi.

Si seppe poi che presso un signore era depositato un testamento olografo del Nappi, il quale con esso lasciava lire 375 mila all'ospizio della casa dell'annunziata.

Da alcuni parenti diseredati però furono fatte pratiche per far lacerare quel testamento, ma non riuscirono.

Infine fu presentato il testamento olografo ai governatori dello stabilimento dell'Annunziata; e si incominciò a procedere allo inventario dei beni del Nappi.

Mentre però si procedeva a questo inventario, fu presentato un altro testamento olografo, che si disse trovato negli oggetti ereditari, e con questo testamento il Nappi istituiva invece suoi eredi i tre nipoti Gaetano, Raffaele e Gerardo.

Si procedette quindi alla istruzione per assodare l'autenticità di questo testamento, ma i periti di Napoli dissero che erano falsi tanto il primo che il secondo testamento, sicchè si dovette procedere a Milano ad una seconda revisione di perizia, ed i periti milanesi giudicarono invece che il primo testamento era vero, mentre il secondo era falso. Sicchè il domestico Antonio Margherita fu ritenuto dalla 4.a sezione del tribunale di Napoli colpevole del furto in danno del padrone defunto signor Nappi e condannato ad anni 3 di carcere; ed i nipoti del Nappi, Gaetano, Nicola ed Antonio ad un anno di carcere per falsità di testamento. Fu pure condannato l'avvocato G. P. per complicità nelle falsità.

Palermo — Truffa di 80 mila lire in tante cambiali false. — Il signor Ja Krepp da Francoforte, fabbricante di chincaglieria, aveva affidata la rappresentanza della propria casa al signor Althamer, suo compaesano, il quale alla sua volta aveva incaricato di girare la piazza di Palermo certo Domenico R...

Il signor Krepp, contentone che i suoi affari andassero a gonfie vele, continuava a inviare mercanzie.

In breve dal suo rappresentante egli ricevette tante cambiali per valore di lire ottanta mila.

Il giorno della scadenza, le cambiali, non essendo state pagate, furono protestate, ed i nomi di quei negozianti comparvero negli annunci commerciali.

Certo Costa, negoziante, che sapeva d'aver pagato a contanti la merce comperata, scrisse subito al signor Krepp dell'errore avvenuto. Il chincagliere partì subito alla volta di Palermo, ma dopo poche ricerche capì che era stato derubato completamente.

Il suo dolore fu così grande, la sua disperazione così violenta che, perdette la testa e dando in ismania furiosa fu condotto all'ospedale dei pazzi.

ESTERO

Francia — Pro domo sua. — A Nizza è stata fatta una scoperta che ha gettato la meraviglia nella città e disgustato tutti. Ecco di che si tratta.

Da poco tempo ad aumentare la famiglia già numerosa dei fogli di Nizza, ne sorse uno nuovo: la *Gazette de Montecarlo*, diretta da un barone L..., collo scopo di combattere la bisca di Monaco.

Il giornale fu accolto festosamente, e la stampa non mancò d'invargli congratulazioni ad auguri.

L'altra sera un delegato di P. S. e tre guardie sorpresero una bisca clandestina nell'*Avenue de la Gace*.

Ora figuratevi la sorpresa quando, entrati a viva forza, trovarono che il banchiere del gioco era nientemeno che il terribile direttore della *Gazette de Montecarlo* circondato da numerosi giocatori!

Il delegato procedé subito all'arresto del barone e sequestrò l'oro trovato sulla tavola. Non è a dirsi il chiasso prodotto da tale scoperta.

Da che pulpiti si predica la morale!

Germania — Le nuove monete tedesche. — Le prime monete d'oro con la effigie dell'imperatore Federico sono coniate e furono esposte. Sono eseguite molto bene. La testa dell'imperatore è lavorata artisticamente ed è somigliantissima.

La scritta suona: Federico, imperatore tedesco e re di Prussia. Dalla parte dello stemma è l'aquila imperiale colla scritta: impero tedesco 1888. 20 marchi.

Inghilterra — Una nobile dichiarazione. — Nel 1888 ricorre il terzo centenario della distruzione dell'invincibile armata, che Filippo II, re di Spagna, mandava a combattere sulle coste d'Inghilterra la regina Elisabetta. Si organizzò a Londra un comitato per preparare le feste relative, e venne pregato l'illustre duca di Norfolk ad accettarne la presidenza. Il nobile lord ha dichiarato che non avrebbe potuto aderire all'invito, se le feste in qualche modo rivestissero carattere settario ed in qualche modo mirassero a glorificare l'idea protestante e l'apoteosi della famosa regina. E fu soddisfatto questo suo desiderio.

Russia — Un dono al santo Padre. — Sua eccellenza r.ma mon. vescovo di Teraspol, in Russia, ha inviato in dono al santo Padre un bellissimo tappeto artisticamente ricamato in oro e seta, su fondo di velluto rosso, ed una ricchissima pianeta.



Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, patercelli, empiomi, ammacature, reumi, veni, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. C. B. Saeia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Anziani del *Cittadino Italiano*.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio provinciale di Udine

È convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 21 corr. mese alle ore 11 antimeridiane, nella sala del palazzo provinciale.

Ospizi marini

A rendere più copiosa la raccolta dell'obolo cittadino per provvedere che il maggior numero possibile di poveri bambini scrofolosi possano godere del beneficio dei bagni marini tanto a loro salutare, s'è costituito un comitato di gentili signore le quali indirizzano il seguente appello a tutte le anime generose.

Udine, 11 5 maggio 1888.

Illustro signore,

«Sollecitato dal benemerito personale sanitario della città, le sottoscritte accettarono con grato animo l'incarico di costituirsi in comitato, allo scopo non vada a morire la povera e benefica pratica, fin dal 1869 istituita, di spedire ai bagni marini di Venezia poveri bambini scrofolosi.

«Non avendo altri mezzi a ciò, che le oblazioni dei corpi morali e dei cittadini, esse fanno caldo appello anche nel corrente anno alla S. V. Ill.ma per quella qualunque oblazione che crederà di rimettere al sotto indicato indirizzo, onde sostenere la benefica istituzione e poter spedire alla

cura dei bagni marini buon numero di fanciulli.

Colla massima osservanza

IL COMITATO

Angelina Micheli Zignoni-Colotti — Maria Bearzi di Colloredo — Costanza di Colloredo-Mels — Lucia di Codrino-Gropplero — Maria Rinaldi — Frangipane — Adele Lussatto-Lussatto — Emma Rubini-Marcotti Emilia Girardelli-Muratti — Anna di Prampero-Kechler — Angiola Marcotti dal Torsio — Angela Tomano dal Torsio — Maddalena Toscano-Marcotini.

Recapito per offerte. Segretario della locale congregazione di carità.

Passaggiata.

La società udinese di ginnastica ha stabilito pel giorno 10 maggio corrente una passaggio da Udine a Cividale, Castel del Monte, Azzida, S. Leonardo, Pranzo a Cividale e ritorno a Udine per ferrovia. La partenza ha luogo alle 5 ant. dalla palestra sociale, dove si riuniranno in divisa i soci che vi prendono parte.

In Tribunale

Udienza 7 maggio pres. Gosetti
P. M. Baralli.

Tabacco Giacomo fu Giuseppe imputato di minacce con oltraggi ad un ufficiale di polizia giudiziaria a senso dell'art. 269 cp. fu condannato al carcere per mesi tre.

De Giorgio Enrico di Antonio imputato di minacce con oltraggi, venne dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Gor Luigi fu Valentino G. Campesta di Felletti imputato di ferimento art. 544-4 cp. fu condannato al carcere per mesi tre e conseguenziali di legge.

Corte d'Assise

Svolto venerdì e sabato il processo contro Giacomo Tassan-Mazzocco imputato dell'omicidio commesso nel novembre decorso anno in Cividale nella persona di Biliiani Luigi, i giurati ammisero le attenuanti e lo condannarono a soli 4 anni. Nell'ascoltare la sentenza l'accusato piange.

Beneficenza

Il cav. Emilio Wepfer ha voluto festeggiare la ricuperata salute ed esprimere l'affetto che lo lega a Pordenone colle seguenti elargizioni:

- 500 alla casa di ricovero Umberto I.
- 500 al fondo pensivi degli operai degli stabilimenti A. Amman e Wepfer.
- 400 all'asilo infantile Vittorio Emanuele.
- 300 al fondo pensioni della società operai di M. S.
- 200 alla banda musicale degli stabilimenti A. Amman e Wepfer.
- 100 alla banda musicale pordenonese.

Sviluppo bancario

La banca nazionale accetta sino dal tre corrente effetti cambiari pagabili sulla piazza di Genova, ove ha nominato a suo corrispondente il sig. Carli.

Dalla medesima data la banca sconta pure effetti pagabili a Sampierdarena e Mairadi.

Furto

Ignoti ladri, penetrando mediante scalata da una finestra alta sette metri dal suolo, in casa del sig. V. G. di Azzida la sera del 2 al 3 corr. gli rubarono acquavite, lardo, salami, due anelli d'oro e pochi monete, per un importo complessivo di lire 200.

Commissione censuaria

In seguito a invito del municipio, sabato si riunirono 15 consiglieri comunali e 16 dei maggiori contribuenti per la nomina della commissione censuaria del comune, voluta dalla legge di perequazione fondiaria.

Fatto lo spoglio delle schede risultarono eletti a membri effettivi: Gropplero co. comm. Giovanni, Mangili march. Fabio, Morgante cav. Lanfranco, Delino avv. cav. Alessandro e Lotti Giov. Batt.; ed a membri supplenti Zanoli Bonaldo e Cossi Pietro.

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.6) eseguirà oggi dalle 6 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia «Buca di» | Maggioli |
| 2. Polka «Allegria» | Martini |
| 3. Mazurka «Oliva» | Farback |
| 4. Marcia «Don Cesar» | Dallinger |
| 5. Mazurka «Cuor di donna» | Strass |
| 6. Fant-pourri sui motivi «Donna Juana» | Sappi |
| 7. Galopp «Porsuit» | Farback |

Per l'uccisione del contrabbandiere

L'on. Solimbergo nella seduta di ieri presentò una interpellanza al ministro delle finanze sui provvedimenti che intende prendere anche nei ripetuti casi delle guardie di finanza fatti deplorevoli come quello avvenuto la notte del 27 al 28 aprile p. p. nel territorio di Cividale nel Friuli.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata Francia, bassa centro Russia. Parigi 773, Mosca 754. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito cielo generalmente sereno venti forti settentrionali temperatura poco aumentata. Starnate cielo sereno eccetto estremo sud penisola. — Venti da freschi a forti intorno nord bassa Italia barometro 770 Milano 767 Roma, 768 Brindisi, mare agitato coste Adriatiche Ioniche.

Tempo probabile.

Venti settentrionali forti al sud freschi altrove, cielo generalmente sereno con qualche pioggia temporale versante Adriatico.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Per i bachi-cultori

Abbiamo più volte nel decoro anno parlato della nuova industria del gesso-lino; ora — cominciando la nuova stagione bachi-cultori — crediamo opportuno tornare sull'argomento. A dir vero non abbiamo troppo buone nuove in proposito. L'egregio sig. G. Pasquale annuncia da Vittorio che si è sciolto da ogni impegno coi signori Scott e Bianchetti, allo scopo di riprendere per conto suo lo studio della questione.

Tale studio nel quale ebbe a collaborare anche suo figlio lo condusse a scoprire un sistema di produzione affatto originale, più semplice e più economico di quello dello Scott e per il quale ha anche demandato la privativa. Senonché prodotta la fibra, maggiori erano le difficoltà per filarla essendoché dopo aver perduto molto tempo in provata erronea l'assezione dello Scott che il gesso-lino si potesse cardare e filare colle macchine del cotone.

Il sig. Pasquale non si perdettero d'animo ed ora annunzia che per esperimenti fatti in questi giorni può affermare che il gesso-lino si carda e si fila colle macchine della lana: da solo nei numeri grossi e misto con una piccola quantità di lana anche nei numeri fini; e tutto lascia prevedere che con qualche perfezionamento alle macchine si potrà filare nei numeri fini anche da solo.

Fu pure dimostrato in questi giorni che il gesso-lino prende facilmente e mantiene certe tinte senza perdere della sua sofficità e della sua bella lucentezza.

Rimangono ora a studiarsi soltanto le applicazioni possibili del nuovo filato e l'accoglienza che gli farà il consumo — incognite codate davanti alle quali le fabbriche si trattennero ancora dal fare una offerta in cifre per la materia greggia — quantunque sia opinione di tecnici assai seri che il valore minimo attribuito al gesso-lino greggio sarà sempre tale da pagare le spese della sua produzione e da dare un equo guadagno al produttore.

Davanti la riserva delle fabbriche a fare una positiva offerta in cifre per la fibra greggia il sig. Pasquale dichiarò d'astenersi dal fare acquisti di corteccia della nuova coltivazione.

Perciò — potendo pure affermare per sua scienza esservi moltissima probabilità che la industria del gesso-lino assuma presto la meritata importanza — fino a che egli si trovi isolato nei suoi sforzi — dichiara di declinare ogni responsabilità verso quei bachi-cultori o speculatori che volessero raccogliere la scoria della nuova coltivazione.

Ai bachi-cultori o agli speculatori il giudicare la situazione e il trarne norma per il loro contegno.

Il cane dello czar

La Deutsche Zeitung racconta che il celebre violinista Wieniawski fu invitato una volta a suonare davanti all'imperatore Alessandro II, padre dello czar attuale.

L'imperatore era accompagnato da un gigantesco cane di Terra Nuova, il quale, appena il celebre violinista ebbe tratto col l'arco le prime note, si rizzò sulle zampe posteriori appoggiando le anteriori sul petto di Wieniawski.

Questo andava freddo, per lo sforzo che faceva onde mantenersi calmo. Lo czar che si divertiva a quella scena, disse sorridendo: — Wieniawski, il cane forse vi molesta? — No, maestà; ma, suonando, temo di molestarlo il cane.

Lo czar capì l'arguta risposta e strinse il dappresso il suo fedele e molesto quadrupede.

Poveri emigranti!

Da Sao Paulo, Brasile, è pervenuto ad un parroco del Trevigiano il seguente indirizzo: « Noi siamo in America, e fummo indotti andarci da gente che forse credeva di farci del bene.

Abbiamo bisogno di denaro per ritornare in patria; soccorreteci, e ricordatevi che siamo infelici ed italiani.

Soprattutto rivolgiamo le nostre preghiere al governo, perchè non rimanga indifferente ai nostri patimenti. »

(Seguono centosessici firme)

I fallimenti

Nel primo bimestre dell'anno corrente i fallimenti dichiarati o riaperti sono stati 319, in tutta l'Italia.

I passivi più forti erano quelli della ditta Piatti-Dal Pozzo, agente di cambio a Torino; della ditta Galletti, di Lugo, negoziante di vini; della ditta Lombardi, Vietti e Ricchiardi, negozianti di farine, in Roma; della ditta Dellachà, a Novi Ligure; della ditta Arillo a Napoli, fabbricante di tessuti; della Società Valtorta a Milano, per manifatture; della ditta Paladino, a Messina, per manifatture.

Nel fallimento della banca Levi A. e C. a Bari delle Puglie, il bilancio supera i 5 milioni.

Una bella traversata

Il piroscafo « Josto », recentemente acquistato in Inghilterra dalla Società di navigazione generale italiana ha eseguito la traversata da Londra a Cardiff in sole 44 ore, percorrendo cioè una distanza di oltre 520 miglia con una velocità superiore a 12 nodi all'ora.

I piroscafi inglesi che seguono la stessa linea impiegano ordinariamente non meno di 55 a 60 ore.

Ciò torna a maggior decoro della marina italiana e della società che ne ordinò l'acquisto.

Diario Sacro

Mercoledì 9 maggio — s. Gregorio Nazianzeno — Rog.

BIBLIOGRAFIE

Il Progresso rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte — via principe Tommaso — 3 — Torino. Anno I, 8 per l'Italia; estero l. 10.

Il Rosario e la nuova Pompei periodico mensile religioso diretto dall'avv. Bartolo Longo — Valle di Pompei. — Anno I, 4 per l'Italia; l. 5 per l'estero.

La Scuola cattolica. — E' uscita la 184 dispensa del volume XXXI di quest'ottimo periodico, e contiene i seguenti articoli: 1. Il potere temporale dei papi in relazione con la natura del pontificato. — 2. del valore dottrinale e disciplinare del decreto post obitum. — 3. Abuso di una lettera di mons. Gastaldi contro il decreto post obitum. — 4. Lavoro ed operaio. — 5. Della riprensione di san Paolo a Cefa nella sua lettera ai Galati. — 6. Rivista della stampa. — 7. Rassegna politica.

Per quanto si riferisce al periodico — che esce l'ultimo d'ogni mese in un bel fascicolo di 100 pagine per 12 lire annue — rivolgersi ai M. R. sig. D. Carlo Brera parr. prov. di Oggione (Milano).

Lecture polemiche tipografia e libreria salesiana — Torino, vol. II.

E' uscita la decimottava dispensa di questa utilissima pubblicazione e contiene la risposta alle seguenti difficoltà o cavillazioni: « Patirei volentieri, ma non ciò che patisco. — Bestemmio o impreco ma non per malizia. — Non sono un turco; visito la chiesa. — Faccio del male sì, ma anche del bene. — Ascolto la Messa alla festa ». Le risposte poi sono fatte in forma popolare e per esempi, ciò che rende tale pubblicazione immensamente più utile e degna che molti e molti procurino associarvi. Rivolgere le domande alla tipografia e libreria salesiana in Torino.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 7 — Il bollettino delle 9 ant. dice: La notte fu turbata da uno sporgo abbondante. L'imperatore si sente piuttosto spossato.

Berlino 7 — L'imperatore la scorsa notte fu disturbato da espettorazione di tosse. Ieri sera la febbre era a gradi 98,3, stamane a 37,9. L'appetito è soddisfacente, mangia abbastanza. Oggi rimane a letto.

Berlino 7 — L'imperatore intese stamane un lungo rapporto di Wilmowak quindi ricevette la duchessa di Meklenburg.

Una catastrofe in Pensilvania.

Si ha da New York 7 — Un treno merci fu tagliato in due parti a Locustap (Pensilvania). La prima parte si formò a piedi d'una scesa difficile, la seconda tratteneva un istante dai freni non tardò ad urtare i vagoni della prima. Ne fece saltare uno carico di polvere. La esplosione distrusse 17 casse. Otto morti, 30 feriti, 19 vagoni distrutti.

La guerra civile in Irlanda.

La Stefani telegrafa da Londra 7: Ieri nella chiesa di Ouliver (Contea di Cork) tutti i presenti si ritirarono allorché vi entrò l'affittavolo che prese in affitto la tenuta divenuta vacante per evizione dell'affittavolo precedente. E' la seconda volta che il fatto avviene nella stessa chiesa. Quasi tutte le sezioni della lega nazionale della contea di Limerick tennero riunioni in cui discussero il breve pontificio; l'intervento del papa nelle questioni puramente politiche è dappertutto disapprovato. (Le notizie però meritano conferma.)

Un falso allarme a Massana.

Al Messaggero scrivono da Massana colla data del 20 aprile:

« Corse voce, tre o quattro giorni fa, del ritorno degli abissini. Assicuravasi la notizia tanto fondata, da far credere che il Comando superiore avesse telegrafato a Suez per far ritornare, non appena arrivati colà, il Bosforo e il Gottardo con a bordo dei rimpiantati.

L'emozione fu indicibile per un momento a Massana. Sentivasi la ragione.

« A Suez, il giorno 16, nelle prime ore del mattino vi fu un duello fra due tenenti per una vecchia questione avuta fra loro due mesi sono in causa del servizio. Uno di essi restò ferito al braccio destro. Nell'ora medesima, nel proseguimento dei lavori dei forti, due soldati del genio vennero, ma fortunatamente senza gravi conseguenze, feriti per lo scoppio anticipato di una mina. Le prime cure ai due soldati e al tenente furono prestate sul luogo e vennero date poscia disposizioni per loro trasporto a Massana sul treno che era già pronto alla partenza, facendolo ritardare.

Da Massana, ove di ciò nessuno sapeva nulla, fu telegrafato chiedendo il perché del ritardo del treno; e il capo stazione si affrettò a rispondere telegraficamente esserne causa i preparativi per trasporto dei feriti. L'emozione durò tutto il tempo che occorre per ricevere un telegramma esplicativo.

Fascio italiano.

Sono giunti a Napoli il Gottardo, l'Archimede e il M. Minghetti. — A Roma uscirà un giornale dal titolo: Le nuove forze caudate dirette dalla contessa Hugo, che pubblicherà scritti di Sbarbaro. — Oggi si distribuisce la relazione dell'on. Villa sul nuovo codice penale. Le prove della Lepanto riuscirono perfezionamento. — Genè è giunto a Roma e fu ricevuto da Bertoldo-Viale. — L'imperatore del Brasile trovavasi ancora a Milano ed è indisposto. — L'altro ieri però ricevette Canth. — Il dep. Brunialti tenne a Vicenza una conferenza sull'Africa. — Ieri il papa ricevette in udienza di congedo i pellegrini spagnoli. Il ricevimento fu entusiastico. — Oggi arrivano i pellegrini messicani. Parleranno nuovamente dello scioglimento della Camera.

Fascio estero.

La squadra francese in China ha ricevuto ordine di concentrarsi a Jokohama o di partire per la direzione indicata da un plico sigillato. Si fanno molti commenti. Da Parigi però si smentisce tale notizia. — A Parigi sotto la direzione di Boulanger si pubblicherà per dispense a un milione e mezzo di esemplari L'invasione tedesca. — La reggente di Spagna andrà a Barcellona per il 16 maggio. — In Francia fu sciolta la lega dei patrioti perchè costringeva contro le istituzioni. — Nell'Argentina quindici banche hanno sospeso i pagamenti. Grandi danni a tutte le casse commerciali della repubblica e molto di Mariglia.

TELEGRAMMI

Atene 7 — I giornali confutano vivamente l'articolo del Nord di Bruxelles circa i pretesi intrighi greci per sollevare la Macedonia o si conferma che i rapporti greco-turchi sono molto migliorati. La voce della chiamata delle riserve greche, propagata ad alcuni giornali stranieri è completamente in-

fondata. I rappresentanti delle potenze estere recansi a Corfu dove si trova il re.

Madrid 7 — Si ha da Tangeri: il conflitto fra il Marocco gli Stati Uniti è appianato. I delegati marocchini ratificheranno il protocollo contenente le basi d'accordo firmato da parecchio tempo dal console americano e dal ministro degli esteri marocchino. Il vapore di guerra Quineubany è ripartito per l'America.

Parigi 7 — Tre vetture soltanto furono chiuse nel dipartimento della Seine et Oise. Gli operai decisero di continuare il lavoro nelle altre.

NOTIZIE DI BORSA	
8 maggio 1888	
Rend. It. 5 0/0 rend. 1888 da L. 97.30 a L. 97.40	
Id. Id. 4 1/2 rend. 1888 da L. 93.10 a L. 93.20	
Rend. austr. 5 0/0 da L. 79.10 a L. 79.20	
Id. Id. da L. 80.40 a L. 80.50	
Rend. austr. 4 1/2 da L. 80.75 a L. 80.85	
Banquero aust. da L. 200.75 a L. 201.30	
Id. Id. da L. 200.75 a L. 201.30	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
	Ant. 1.43 M.	5.10	10.20 D.
Venezia (pom. 12.56)	5.11	8.30	—
Cormons (ant. 2.50)	7.54	—	—
(pom. 3.50)	8.35	—	—
Pontebba (ant. 3.50)	7.44 D.	10.30	—
(pom. 4.20)	—	—	—
Cividale (ant. 7.47)	10.20	—	—
(pom. 1.30)	4—	8.30	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
	Ant. 2.30 M.	7.30 D.	9.54
Venezia (pom. 3.36)	6.19	8.5	—
Cormons (ant. 1.11)	10—	—	—
(pom. 12.30)	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10)	—	—	—
(pom. 4.56)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7—)	9.15	—	—
(pom. 1.30)	3—	7.45	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
7 maggio 1888			
	a. ant.	a. s. p.	a. o. p.
Barometro ridotto a 10.			
alto metri 116.19	757.	756.8	757.2
vello del mare millim.	43	50	71
Umidità relativa	sereno	mielo	sereno
Stato del cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	0
velocità chil.	17.8	21.0	13.16
Termom. centigrado	22.4	21.0	13.16
Temperatura mass. 22.4	—	—	—
min. 9.5	—	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	—

CARLO MORO, gerente responsabile.

PER LE ROGAZIONI

Alla tipografia e libreria del Patronato si vende il libretto per le Rogazioni.

Oltre che le litanie maggiori e minori e le orazioni prescritte per le processioni nella festa di S. Marco e nella festa delle Rogazioni, il libretto contiene ancora Evangelii e Preci che per consuetudine si cantano in molte parrocchie.

Prezzo cent. 25 per copia. Chi ne acquista 10 copie pagherà soltanto lire 2.00.

Legato con dorso in tela contesimi 40 la copia.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jacosini in Doga.

Per chi vuol subito guarire

prenda il meraviglioso Balsamo Indiano del cap. C. B. Sasla



Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio, assestabile, e astringente, senza alterazione o guastare qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, sfrola, patercol, emorragie, ammacature, reumi, reni, emorroidi. Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni infiammazione, irritazione e dolore nella sua applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di disgrazie accidenti. Si spendono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Anzani del — CITTADINO ITALIANO — Udine. — Prezzo L. 1.25 la scatola.

BALSAMO INDIANO

(Vedi avviso in IV pagina).

